

U
N
O

xenia



xenia UNO

open call per scrittorə e artistə

deadline 17 marzo 2024

La call for writers and artists per il prossimo numero dell'editoriale indipendente xenia è dedicata al tema della **precarietà**.

Formarono dei cerchi mano nella mano e, sembrando aver perso il controllo dei propri sensi, continuarono a danzare, incuranti degli astanti, per ore e ore, in preda a un delirio selvaggio, finché alla fine caddero a terra in uno stato di esaurimento.¹

Strasburgo, luglio 1518: Trofea inizia a ballare forsennatamente dando inizio alla Piaga del Ballo. In una settimana, circa 100 persone si erano unite alla sua asincrona e distorta danza. Le autorità locali credevano che il caos sarebbe svanito in breve tempo, ma più i danzatori danzavano, più in altri nasceva una frenetica necessità di unirsi a loro; e mentre il numero di ballerini aumentava, i più deboli iniziarono a morire. Ad agosto la bizzarra epidemia aveva contagiato più di 400 persone. Destabilizzate, le autorità di Strasburgo iniziarono a credere che si trattasse della maledizione di San Vito e decisero allora di spingere i danzatori verso il santuario del santo per compiere un rituale esorcistico. Vennero poi ricoverati in un ospedale e a poco a poco guarirono.

Ma perchè Trofea iniziò a danzare?

Come riportato dallo storico **John Waller**, una delle risposte possibili è che i ballerini avessero ingerito la segale cornuta, una muffa psicotropa che cresce sugli steli di segale. Ma questa ipotesi è altamente improbabile per il numero di persone coinvolte e, come lui stesso afferma, perché l'ergotismo può scatenare deliri e spasmi, ma in genere interrompe anche l'afflusso di sangue alle estremità rendendo molto difficile il movimento coordinato. È stato anche suggerito che i danzatori fossero membri di una setta eretica, ma i contemporanei riportano che i ballerini danzassero contro la loro volontà e che manifestassero ripetutamente un bisogno d'aiuto.

Una delle ipotesi più accreditate è che si sia trattato di un caso di isteria collettiva: l'Europa di quegli anni era attraversata da carestie, malattie e disperazione spirituale che si ripercuotevano principalmente sulle classi meno abbienti, causando un forte disagio psicologico.

Come risposta ad una condizione di precarietà, gli abitanti della città iniziarono a danzare ininterrottamente.

La parola **precarietà** (da prex, precis: preghiera, implorazione, supplica) indica qualcosa che è soggetto a subire un cambiamento - peggioramento - da un momento all'altro. Circoscrive una condizione di provvisorietà, incertezza e instabilità. Essa può essere fisica, psicologica, sociale, politica ed economica: aspetti che oggi - in un tempo post-pandemico che oscilla tra un presente spettrale e un futuro di cui si ha nostalgia - si intrecciano e si confondono, coagulandosi in nodi di instabilità che coinvolgono tanto la sfera personale quanto quella collettiva, se ancora sia possibile immaginare una "collettività" intesa come coincidenza di urgenze e desideri.

Lo sguardo di xenia UNO vuole approcciarsi alla precarietà mantenendo questa sua complessa dimensione mediana, che di volta in volta si rivela in maniera differente nelle patologie e nelle resistenze della contemporaneità: dal collasso geopolitico a quello dei diritti, passando per la recrudescenza diffusa delle ideologie di destra e un turbocapitalismo che ha reso la precarietà (intesa come rapporto tra creazione e distruzione di merci) il fondamento della neutralizzazione del desiderio, fino alla profonda precarietà dell'equilibrio del pianeta Terra, veicolo di una crisi ecologica senza precedenti.

Sono queste alcune suggestioni, possibili intrecci di precarietà che l'open call, lanciata dall'associazione culturale Genealogie del Futuro per questo nuovo editoriale, vuole tentare di indagare ed espandere: **accogliendo storie, immagini e immaginari, testimonianze e visioni che contestino o decostruiscano il termine, per riflettere sulle sue diverse stratificazioni e costruire un atlante interdisciplinare che permetta di attraversare lo spazio-tempo turbolento che si insinua nella crisi permanente.**

La precarietà diventa l'inesco di un'indagine: momento allo stesso tempo di analisi, che si districa tra le pieghe di un'esistenza incerta, ma anche di sospensione e vitale ambiguità, come fu a Strasburgo dopo i primi movimenti di Trofée, quando alla precarietà della vita si rispose con la precarietà impulsiva di un corpo che danza, fuori-tempo e fuori-spazio.

¹ Maris Fessenden, *A Strange Case of Dancing Mania Struck Germany Six Centuries Ago Today*, Smithsonian Magazine, 24/07/2016, <https://www.smithsonianmag.com/smart-news/strange-case-dancing-mania-struck-germany-six-centuries-ago-today-180959549/>

Come partecipare?

Ospitando contenuti eterogenei xenia vuole creare uno spazio di ricerca interdisciplinare e aperto ad accogliere plurime voci, in cui la sfera artistica si pone in dialogo con diversi ambiti del sapere, spaziando attraverso varie tipologie di contenuti e comprendendo produzioni sia individuali che collettive.

Per la **sezione scrittura** è possibile inviare contributi legati alla parola chiave dell'editoriale appartenenti a una delle seguenti categorie:

- Testi critici o articoli saggistici (max 10.000 - 15.000 caratteri, spazi e note incluse);
- Interviste, dialoghi o inchieste di approfondimento (max 10.000 caratteri, spazi e note incluse), allegando un focus informativo in merito alla persona/collettivo o realtà di riferimento (max 500-800 caratteri, spazi inclusi);
- Racconti, fiction, sci-fi, memoir (max 30.000 caratteri, spazi e note incluse);
- Poesie (testo integrale o estratti, nessun limite di battute).

Per ogni proposta viene richiesto di specificare la sezione tematica d'interesse all'interno di quelle precedentemente elencate e inviare, entro la deadline dell'open call, un abstract (max 1.000 caratteri, spazi e note incluse) insieme a una bibliografia e sitografia di riferimento e una breve bio dell'autore o del collettivo (max 500-800 caratteri, spazi inclusi).

Per la **sezione visiva** è possibile inviare bozze di progetti - che se selezionati dovranno essere completati entro la deadline di uscita dell'editoriale - o progetti già ultimati legati alla parola chiave dell'editoriale appartenenti a una delle seguenti categorie:

- Bozze o schizzi;
- Documentazione di opere ultimate (immagini ad alta risoluzione);
- Contenuti grafici in formato png;
- Fotografie o immagini in alta risoluzione;
- Cortometraggi, video o opere sonore integrali.

Ogni proposta dovrà essere accompagnata da una breve descrizione dell'opera, se ultimata, o dell'idea della bozza, evidenziando il legame con la tematica editoriale (max 500-800 caratteri, spazi inclusi), allegando una breve bio dell'artista o del collettivo (max 500-800 caratteri, spazi inclusi), il portfolio e lo statement.

È possibile partecipare all'open call inviando la propria proposta a redazione@genealogiedelfuturo.com, indicando in oggetto **xeniaUNO_sezionediriferimento_nome-cognome**.

La redazione di Genealogie del Futuro selezionerà le proposte che si distingueranno per i criteri di originalità, approfondimento e aderenza al tema della precarietà. Ogni contributo selezionato farà parte dell'editoriale indipendente xenia e della sua possibile rete di distribuzione e verrà condiviso sui canali social di Genealogie del Futuro per gentile concessione dell'autore che possiedono tutti i diritti di riutilizzo e di ripubblicazione del proprio lavoro.

Qual è l'iter da seguire?

Per la **sezione scrittura** vi invitiamo a seguire il seguente iter:

1. Inviare la vostra proposta entro la deadline a redazione@genealogiedelfuturo.com;
2. In caso di esito positivo, procedere con la stesura del testo, rispettando i tempi di consegna concordati con la redazione, allegando delle immagini di riferimento e i relativi crediti (min 1 - max 5 immagini in alta risoluzione, nella consapevolezza che le stesse verranno modificate in fase di impaginazione per accordarsi alla linea grafica dell'editoriale);
3. Dopo l'invio dei materiali, la redazione avvierà la fase di editing e di revisione dei contenuti, riservandosi la possibilità di chiedere ulteriori modifiche o aggiunte.

Per la **sezione visiva** vi invitiamo a seguire il seguente iter:

1. Inviare la vostra proposta entro la deadline a redazione@genealogiedelfuturo.com;

2. In caso di esito positivo, se si tratta di una bozza procedere con la realizzazione del progetto;
3. Dopo l'invio dei materiali, la redazione avvierà la fase di editing e di revisione dei testi di accompagnamento delle opere, riservandosi la possibilità di chiedere ulteriori modifiche o aggiunte.

La redazione di *Genealogie del Futuro* sarà felice di organizzare un incontro conoscitivo dopo la selezione delle proposte, per approfondire i contenuti e scambiare idee, mettendo a disposizione il nostro supporto nell'ambito della scrittura e della curatela per le artiste o collettivi che vorranno!

deadline 17 marzo 2024

Bibliografia

Ahmed Sara, *Vivere una vita femminista*, Edizioni ETS, Pisa, 2022.
Butler Judith, *L'alleanza dei corpi, Note per una teoria performativa dell'azione collettiva*, Nottetempo, Roma, 2017.
De Giuli Matteo e Porcelluzzi Nicolò, *Medusa. Storie della fine del mondo (per come lo conosciamo)*, Nero, Roma, 2021.
De Munk Maries, Pascal Gielen, *Fragility, To touch and Be Touched*, Valiz, Amsterdam, 2020.
Desiati Mario, *Spatriati*, Einaudi, Torino, 2021.
Fisher Mark, *Realismo capitalista*, Nero, Roma, 2018.
Fisher Mark, *Il nostro desiderio è senza nome, Scritti politici*, k-punk/1. Minimum Fax, Roma 2020.
Gogol Nikolaj, *Le anime morte*, Einaudi, Torino, 2019.
Graeber David, *Oltre il potere e la burocrazia. L'immaginazione contro la violenza, l'ignoranza e la stupidità*, Elèuthera, Milano, 2013.
Han Byung-Chul, *La società della stanchezza*, Nottetempo, Milano, 2020.
Preciado Paul B., *Dysphoria Mundi*, Fandango Libri, Roma, 2022.
Sotang Susan, *La coscienza imbrigliata al corpo*, Nottetempo, Milano, 2019.
Stavrides Stravros, *The city as Commons*, ZED, Londra, 2021.

About Genealogie del Futuro

L'associazione culturale no profit Genealogie del Futuro nasce nel 2021 a partire dal desiderio di generare nuove visioni interdisciplinari nell'ambito della cultura visuale contemporanea. Come associazione nomade, promuove un'indagine critica sulla concezione del vivere contemporaneo, concependola come strumento di coesistenza e partecipazione intergenerazionale attiva. Dal 2023 Genealogie del Futuro è anche un gruppo di ricerca editoriale informale, volto a indagare tematiche socio-politiche attuali.

Le riflessioni, che intrecciano la pratica curatoriale e artistica con altre branche disciplinari, sono raccolte e pubblicate nella piattaforma xenia. Da settembre 2023 è online il primo numero dell'editoriale, **xenia ZERO**, dedicato al tema dell'ospitalità ([leggi qui](#)).

Per maggiori informazioni consulta il nostro sito web:

<https://www.genealogiedelfuturo.com/>

In copertina: Pieter Bruegel il Vecchio, *La Danza nuziale*, 1566 © Wikimedia Commons

